

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE



CONVEGNO

L'ARCHEOLOGIA PREVENTIVA NEL QUADRO DEL RECOVERY PLAN

venerdì 28 maggio 2021

PROGRAMMA

- Ore 10.00 - Saluto della Presidenza della Accademia Nazionale dei Lincei e apertura dei lavori
- Ore 10.10 – Presenta Eugenio LA ROCCA (Linceo, Sapienza Università di Roma)
- Ore 10.25 – Introduce Federica GALLONI (Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Ministero della Cultura)
- Ore 10.40 – Paolo CARPENTIERI (Consiglio di Stato): «L'archeologia preventiva nella legislazione italiana»
- Ore 11.10 – Sauro GELICHI (Università Ca' Foscari Venezia): «Prevenire è meglio che curare. Dalle 'cose' ai 'beni', dalle 'scoperte fortuite' ai 'contesti' nell'archeologia italiana del secondo dopoguerra»
- Ore 11.40 – Michel GRAS (Linceo, École Française de Rome, CNRS): «L'archeologia preventiva: l'esperienza francese»
- Ore 12.10 – Interverranno: Elena CALANDRA (Istituto Centrale per l'Archeologia, Ministero della Cultura); Pietro Giovanni GUZZO (Linceo, Ministero per i Beni e le Attività Culturali); Francesco D'ANDRIA (Linceo, Università del Salento); Emanuele PAPI (Scuola Archeologica Italiana di Atene)

La manifestazione potrà essere seguita in streaming sul canale linceo:

<https://www.lincci.it/it/live-streaming>

Sito web: www.lincci.it

Segreteria del convegno: fox@lincci.it

ROMA - PALAZZO CORSINI - VIA DELLA LUNGARA, 10

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE



CONVEGNO

L'ARCHEOLOGIA PREVENTIVA NEL QUADRO DEL RECOVERY PLAN

venerdì 28 maggio 2021



Palazzo Corsini – Roma

RESUMÉ - La presente giornata di studio organizzata dall'Accademia dei Lincei è dedicata all'archeologia preventiva. Attualmente regolamentata dal Codice degli Appalti (D. Lgs. 2016, nr. 50, art. 25: 'Verifica preventiva dell'interesse archeologico'), il suo scopo è quello di permettere lo svolgimento di un'approfondita analisi preliminare delle aree interessate a interventi edilizi e infrastrutturali in una fase propedeutica all'impostazione dei progetti, e quindi di consentire alle Soprintendenze Statali di proporre le necessarie misure di salvaguardia per la tutela dei beni archeologici e contribuire a una corretta rimodulazione dei progetti stessi in base agli esiti delle indagini preliminari.

È però altissima la preoccupazione che, per le esigenze legate al rapido avvio del Recovery Plan e in nome di una malintesa idea di semplificazione e di snellimento delle procedure, ci possa essere il rischio di interventi legislativi volti a ridurre l'efficienza del sistema basato sull'archeologia preventiva, già gravemente minato dalla carenza di personale tecnico-scientifico nelle Soprintendenze Statali. L'iniziativa sarebbe tanto più dannosa, in quanto l'archeologia preventiva è nata proprio con lo scopo di superare il conflitto tra conoscenza-tutela e modernizzazione del Paese.
